

Jubilaeum



**Chiamata
alla conversione!**

2

[TRASFORMARE LA MIA
VITA PER RINNOVARE
LA MISSIONE]

**Seconda
settimana**

Quaranta giorni per uscire
dalla propria zona di comfort.

**Pregiera
Trasfigurazione**

**Quare
sima
2021**

Sussidi di preghiera

Pregare con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo

Testo Evangelico

DAL VANGELO SECONDO
SAN MARCO (9, 2-10)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. ⁵Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. ⁷Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». ⁸E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. ¹⁰Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Che cosa chiedi
e come preghi
perché la tua vita
si trasformi?



Meditazione e testo di San Paolo della Croce

(DAL DIARIO SPIRITUALE)

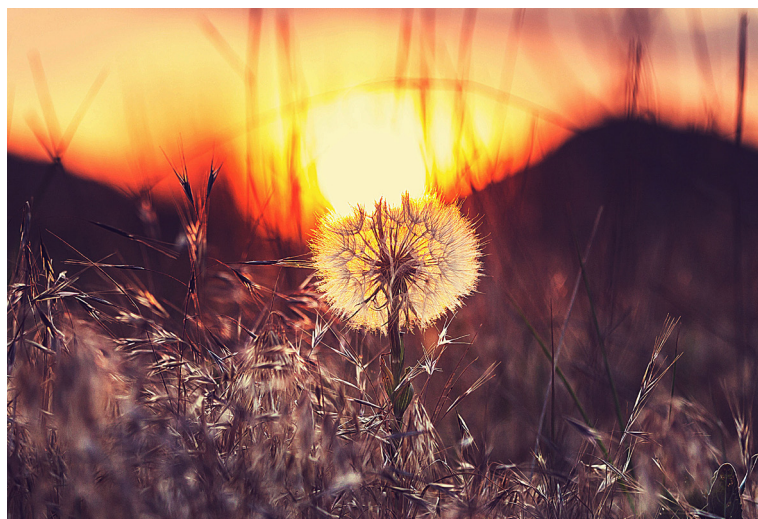
Sussidi di preghiera

Sei giorni dopo il primo annuncio della passione, Gesù portò con sé Pietro, Giacomo e Giovanni su un alto monte. La montagna è il luogo per eccellenza dell'incontro con Dio. Questi tre discepoli sono quelli che, forse, avevano manifestato maggiore resistenza a Gesù quando aveva loro parlato del suo doloroso destino di crocifissione. Essi avevano bisogno di intuire dentro la sua "notte oscura" il mistero della condizione divina di Gesù crocifisso dai suoi nemici, ma risuscitato da Dio.

+ **Si trasfigurò** di fronte a loro in una presenza risplendente, vittoriosa, gloriosa. È una immagine felice e incoraggiante perché i discepoli non vengano meno di fronte allo "scandalo" della croce che stanno vivendo.

+ **Gesù era accompagnato da Mosé ed Elia**, rappresentanti della legge e dei profeti dell'Antico Testamento. Essi appaiono in atto di conversare con lui. L'Antico Testamento incontra il suo compimento e la sua pienezza in Cristo.

+ **Che bello stare qui...!** Pietro esprime il piacere e il desiderio di rimanere nella contemplazione di questa visione, vorrebbe fermare il tempo, installarsi comodamente dentro l'esperienza religiosa. Fuggire dal mondo? Fuggire dallo scandalo della croce? Lui ha compreso poco. Era pieno di paura all'idea di andare a Gerusalemme.



+ **"Questi è il mio Figlio amato: ascoltatelo!"** Non bisogna confondere Gesù con nessun altro. Egli è colui che possiede la verità ultima. Lui sa perché e per cosa vivere e morire. La sua parola è l'unica che dobbiamo ascoltare per recuperare la nostra identità, persino quando parla di un cammino di croce che termina nella risurrezione.

L'esperienza di ascoltare Gesù può esser dolorosa, ma anche consolante e appassionante. Può capitare che Gesù non sia quello che noi ci immaginiamo a partire dai nostri schemi e modelli. Nell'ascolto di lui, soavemente, lui stesso ci va togliendo dalle sicurezze che amiamo di più per attirarci verso una vita più autentica secondo i suoi valori e criteri.

Essere credenti significa vivere ascoltando Gesù. Solo grazie a questo ascolto nasce e si alimenta la fede cristiana. Nell'epoca attuale, sembra che ogni volta abbiamo sempre meno tempo per ascoltare veramente, con calma e senza pregiudizi, il cuore dell'altro e il cuore di Dio. Chiusi dentro i nostri problemi o interessi, può essere che ci dimentichiamo progressivamente dell'arte dell'ascolto.

+ **Alla fine rimase solo Gesù con loro.** La relazione, preghiera, che manteniamo con Gesù di Nazaret è decisiva. La scoperta di lui e l'incontro con lui che facciamo in maniera cosciente e impegnato. È soltanto questa comunione con lui che è in grado di dare luce e trasformare la nostra identità e i nostri criteri, guarendo il nostro modo di vedere la vita, liberandoci dalle schiavitù. Partendo da Gesù, possiamo avere un modo diverso di vedere le nostre situazioni personali (allegria, problemi e sofferenze), le altre persone e il modo in cui dobbiamo vivere la nostra vita e missione.



Jubilaeum

+ Scendendo dalla montagna, Gesù ordinò loro di non raccontare a nessuno quello che avevano visto e sentito fino a quando il Figlio dell'uomo sarebbe risuscitato dai morti. È necessario scendere dalla montagna (orazione) verso la quotidianità. L'incontro con il Dio trascendente non è un fuggire dal mondo e dalle nostre responsabilità.

“Colui che si apre intensamente a Dio, ama intensamente la terra. Chi incontra il Dio incarnato in Gesù, sente con più forza l'ingiustizia, la disegualianza e la distruzione degli uomini. La fedeltà e l'amore alla terra non deve allontanarci dal mistero di Dio” (José Antonio Pagola). Possiamo comprendere Gesù Cristo solo alla luce della sua risurrezione, la quale illumina tutta la sua vita.

“San Paolo della Croce, uomo di grande orazione, inculcava insistentemente l'importanza della medesima con la parola e con l'esempio. Egli desiderava che i suoi figli pregassero incessantemente e che le nostre comunità fossero luoghi adatti a favorire una forte esperienza di Dio e diventassero autentiche scuole di preghiera. Ci insegnò a vivere il silenzio interiore ed esteriore, che assicura la calma e la pace intima, necessarie per lo spirito di orazione, libera dalle preoccupazioni e placa le voci discordanti delle esigenze quotidiane” (Costituzioni n.37)

Dai quaranta giorni del suo ritiro in Castellazzo, Paolo ci lascia la testimonianza della forte esperienza vissuta di **preghiera – incontro con Dio che è Padre ed è madre e con Gesù crocifisso**, sebbene in situazioni di sofferenza, distrazione, consolazione e luce. Compie tutto un cammino spirituale, passando dalla notte dello spirito fino alla più alta trasformazione.

Nel diario spirituale, al 29 novembre, leggiamo: *“Feci indegnamente l'orazione, e la Santissima Comunione arido, e nell'orazione fui distratto... Quando sono distratto, l'anima né più né meno sta in pace con Dio; con tutto che sia conturbato da pensieri, che mi molestano, alle volte dico al mio intelletto, che se ne fugge or qua, or là: Va' dove vuoi, che sempre andrai in Dio”.* **E il 6 dicembre:** *“Fui particolarmente raccolto massime nella Santissima Comunione, dopo la quale fui con gran pace, e soavità con dolcissimi affetti, avevo particolar fervore di pregare Dio, che Lui facesse presto a fondar questa santa Congregazione di Santa Chiesa, e per i peccatori”.*

Sussidi di preghiera

Pregare con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo

Gesù Crocifisso occupa un posto unico e insostituibile nella mia vita? Da che cosa me ne accorgo?

Ho tempi e luoghi riservati per assicurare, regolarmente e qualitativamente, il mio incontro con Dio Padre?

Come posso (possiamo) continuare a crescere come comunità “scuola di orazione”?





Gesto [RINGRAZIAMENTO]

Posizionare al centro della cappella l'incensiere o altro contenitore adatto a bruciare il carbone, e al momento opportuno, PREGARE CON LA PREGHIERA di RINGRAZIAMENTO che segue, mentre ognuno versa con le dita un po' di incenso da bruciare...



Qua
resi
ma



Gublaeum

Sussidi di preghiera

Pregare con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo

Preghiera

Grazie San Paolo della Croce

Per l'**INTUIZIONE** di fondare la Congregazione (Famiglia) Passionista.

Per la **DECISIONE** di fare memoria della Passione di Gesù Crocifisso.

Per l'**ISPIRAZIONE** a raccogliere compagni che vivessero in comune.

Per la **COSTANZA** di insegnare a meditare su di Lui e su tutto ciò che è stato creato.

Per la **COMPASSIONE** di essere consapevole dei mali del suo tempo.

Per la **CONFIDENZA** di annunciare l'amore che trasforma.

Per l'**APERTURA** a cercare la preghiera che collega la trascendenza alla realtà.

Per la **SCELTA** di vivere la solitudine che abita.

Per l'**OPZIONE** di accogliere la povertà che nutre e arricchisce.

Per la **NECESSITÀ** di acquisire l'impegno (penitenza) che trasfigura.

Per la **DISPONIBILITÀ** a promuovere la Missione che converte e inamora.

Per il **CORAGGIO** di scrivere cose tanto elevate e tanto profonde che mettono in discussione il linguaggio e fanno apprezzare la mistica.

Per la **TENACITÀ** di accompagnare spiritualmente l'Anima nel Tutto che si perde nel Nulla per guadagnare.

Per la **DELICATEZZA** di contemplare Gesù sulla fronte dei poveri.

Per la **CONVINZIONE** di aprire il Carisma a uomini e donne di tutti i tempi nella ricerca di risposte nell'AMORE che abbellisce la VITA.

Per la **TRASFORMAZIONE** che hai permesso che facesse in te Gesù con la sua Passione e la sua Croce.

San Paolo della Croce, prega per noi.
Amen.